

IT3120089 MONTE PIANO-PALU' DI FORNACE

Piccole paludi di grandissimo interesse floristico, per la presenza di specie rare e in regresso quasi ovunque (ad esempio *Gladiolus palustris*).

Si tratta inoltre di un biotopo di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili.

Il principale obiettivo gestionale è quindi la conservazione della vegetazione degli ambienti palustri e dei boschi mesoigrofilo, attivando quando necessario anche le più idonee operazioni di sfalcio o decespugliamento.

MISURE DI CONSERVAZIONE	HABITAT INTERESSATI				
	3160	6410 7140 7230	6510	6230	9180 91E0 91D0
Evitare l'apporto di azoto e di altri minerali in grado di favorire fenomeni di eutrofizzazione.	X	X	X	X	X
Evitare le captazioni idriche, le bonifiche, i drenaggi e qualsiasi altro intervento potenzialmente in grado di modificare il livello della falda.	X	X			X
Evitare apporti di materiale, anche forestale (accumulato ai margini delle zone umide).	X	X			
Evitare la rinnovazione artificiale soprattutto di resinose (pino silvestre).			X	X	
Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.		X	X	X	
Contenere il fragmiteto e le invasioni legnose tramite sfalcio o decespugliamento (nel periodo autunnale) con asportazione della biomassa.	A	A	A	A	
Valorizzare e conservare l'ontano nero e le latifoglie nobili, nelle situazioni in cui non minaccino le zone umide aperte.					B
Ridurre progressivamente le specie sostitutive (picea) e le eventuali specie alloctone.					B

MISURE DI CONSERVAZIONE	SPECIE INTERESSATE						
	GLADIOLUS PALUSTRIS	LEUCORRHINIA PECTORALIS	BONASA BONASIA	CAPRIMULGUS EUROPAEUS	DRYOCOPIUS MARTIUS	LANIUS COLLURIO	PERNIS APIVORUS
Conservare in maniera generalizzata l'abete bianco, in quanto essenza arborea preferita dai picidi per lo scavo delle cavità di nidificazione, successivamente utilizzate dalla civetta capogrosso.					X		
Evitare ogni forma di disturbo nei pressi di nidi occupati ad es. lavori forestali, riprese fotografiche e osservazione diretta non a scopo scientifico.			X		X		X
Evitare l'apporto di azoto e di altri elementi inquinanti per lo più derivanti dall'agricoltura o pastorizia intensive o da scarichi fognari/reflui.	X	X		X		X	X
Conservare integralmente gli ambienti umidi al fine di garantire il massimo livello possibile di diversità ambientale.	X	X		X		X	X
Promuovere l'adozione di criteri di gestione forestale basati sulla selvicoltura naturalistica attenta alla conservazione delle piante deperienti con cavità naturali, all'articolazione strutturale del bosco, al mantenimento di piante ad alto fusto utilizzate come posatoi, al rispetto delle specie eduli, alla conservazione in bosco di formicai e necromassa vegetale.			A		A		B
Contenere le invasioni legnose tramite sfalcio o decespugliamento (nel periodo autunnale) con asportazione della biomassa.	A	A		B		A	
Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi).	B	B		B		B	